

Ritorna "TESS"

Il vostro magazine femminile de La Provincia

Il gioco di "Tess" e la nuova moda Sfilano i trend al ritmo delle idee

Fa ancora freddo, ma la primavera è già esplosa. Ecco come il prêt-à-porter e la haute couture trasformano le coordinate dello spazio-tempo per rispettare un solo diktat: la legge del desiderio

DI VERA FISOGNI

Ci fosse tra noi Agostino, il filosofo delle "Confessioni", state certi che studierebbe con molta attenzione il fenomeno della moda. Perché? Semplice: stravolge in modo radicale ogni concezione del tempo. Sia quella "psicologica", tanto cara al pensatore-vescovo di Ippona, sia quella cronologica, per così dire, che scandisce la nostra quotidianità. Pensate soltanto a quanto sia ancora lontana la bella stagione. Nonostante ciò, i negozi propongono i primi assaggi delle collezioni primavera-estate: indossate un capo, vi sentirete proiettate/i in un'atmosfera più calda almeno di una quindicina di gradi. Semplice suggestione? No. Un fatto di straordinario interesse, sul piano filosofico, perché genera un'idea niente male. Accanto al "tempo della coscienza" e a quello degli orologi, si ritaglia un posticino anche il "tempo del look". Sorridete? Si tratta, invece, di una realtà serissima, che muove milioni di euro, anima i "fashion studies" internazionali, dà linfa al Made in Italy. E che "Tess" porta a tema nel numero in edicola oggi, ancora più ricco di notizie, esclusive, pagine, immagini e suggestioni (a 1,20 centesimi più il quotidiano). Se le grandi aziende produttrici dei tessuti - di cui Como è leader - sono proiettate ormai al 2015, e gli specialisti come Luca Lanzoni (direttore di "Elle.it") decretano l'evoluzione delle stagioni, la moda si prende un po' di gioco di tutti noi. Perché essere "di moda" non significa affatto - come ci spiegano Alberta Ferretti, Paul Smith, Andrea Incontri, solo per citare alcuni interlocutori di "Tess" - indossare i capi freschi di produzione. Conta, anche quando si scelgono le novità, lo stile personale. Come si misano gli stampati, ad esempio, o come si abbinano pezzi un po' datati alle suggestioni di tendenza. Anche questa alchimia svela un interessante risvolto filosofico, relativo alla temporalità. Fateci caso: essere di moda non significa mai vivere appieno

NEL NUMERO DI "TESS"

Pensiero positivo



IN FORMA SENZA DIETA
IL MINDFUL EATING



ECOLOGIA FITNESS
LA FILOSOFIA DEL RUNNING



L'X-FACTOR IN TESTA
I CAPELLI DI UN FUORICLASSE



I NUOVI FOULARD
IL LOOK VON FURSTENBERG

il presente della prêt-à-porter o della haute couture. Vuol dire, al contrario, essere proiettati in avanti. In una parola fare "tendenza". Detto in una prospettiva temporale, può considerarsi perfettamente modaiolo che rifugge le mode. Essere contemporaneo, alla massima potenza, implica uno stare fuori dal tempo, per certi versi. Una lezione arriva da Luchino Gastel, elegante signora, artista, imprenditore e regista cernobiese (giovannissimo, fu assistente di "Ludwig", 1972). Ispirandosi allo stile dello zio Luchino Visconti, ha realizzato una collezione di camicie con stampe anni '70. È il passato che ritorna? Non proprio. C'è un'operazione culturale nella trama, di recupero e aggiornamento. Niente a che vedere con il vintage. Molto, sì, a che fare con il fashion. Ben si presta, quindi la moda, a suggerire idee per leggere la realtà anche nelle sue trame più concettuali. Il tripudio di fioriture delle collezioni - filo conduttore di questo numero di "Tess" - trasmette con forza la voglia di rinascita. Se riflettete, il fiorire non ha mai a che vedere con la fioritura ultimata: rinvia all'attimo stesso in cui qualcosa sboccia. I latini usavano il verbo "fresco", in cui il suffisso, o parte finale "sco" indicava "incominciamento". Dunque, niente è più di moda - all'inizio e non ancora compiuto - come la fioritura. Perché alimenta il tempo a nostra disposizione, schiude possibilità. Ce lo spiega Maria Rosa Antognazza, filosofa a capo del Dipartimento di Filosofia del King's College di Londra, uno dei vanti del pensiero italiano. Massima esperta mondiale di Leibniz, vincitrice di quello che si considera il Nobel della filosofia della scienza (il Premio Pzifer), chiude con un testo in esclusiva un numero di "Tess" in cui la modaiola fa, più che mai, occasione di pensiero.

"Tess" è coordinato da Vera Fisogni; art director: Antonella Corengia; fashion consultant: Serena Brivio.



Pensare la moda anche oltre i trend delle passerelle

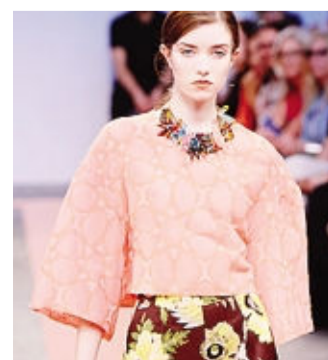
1. La copertina del numero di "Tess" in edicola da oggi a 1,20 centesimi più il quotidiano; 2. La filosofa Maria Rosa Antognazza del King's College; 3. Il regista e stilista Luchino Gastel.



L'analisi di Bibi Ronchi, dello Studio Chiron

Arte, stampe, oro & Co Tutto quanto fa tendenza

Uno degli elementi fondamentali di novità che leggo trasversale a quasi tutte le collezioni è l'utilizzo dello jacquard in sostituzione alla stampa (forse erano stanchi di vedersi copiare tutto, con l'inkjet è davvero troppo facile). I tessuti sono ricchi, pieni, voluminosi, regalano trasparenze e aggiungendo rilievi grazie alle tecniche utilizzate che vanno dal matelassé, al cloqué al fil coupé. È inoltre importante sottolineare che le dimensioni dei disegni sono grandi con pannelli che utilizzano



Di gran tendenza IL BRAND MSGM

il tessuto a tutto campo. Gli stilisti del momento sono Thom Browne e Massimo Giorgetti di MSGM i trend più significativi: New Romantic (Thom Browne, Marras, Simone Rocha, Berardi); Esotico Dark (MSGM, Hermes); La Vie en Rose (Berardi, Valli); Sporting Club (Moncler); Contrast Graphics - Black&White (Burberry, Tom Ford); BlueBlack: il nuovo nero (Oscar De La Renta); Urban Camouflage (Jil Sander, Carven); Cerimonia - Gipsy Travel (Missoni, Gucci). Due temi molto presenti nelle collezioni sono: oro - vedi Genny - Dolce e Gabbana e arte, con Armani e molti altri. BIBI RONCHI (TITOLARE DELLO STUDIO CHIRON - FASHION HUNTER CHE EDITA OGNI STAGIONE IL CAHIERTENDENZE DELLA MODA)